



NOVENTA DI PIAVE

Arte e Storia

L'agro centuriato opitergino di Noventa (I secolo a.C.)



◆◆◆ La **campagna di Noventa di Piave** presenta nella sua estensione, tra il corso medio del Piave ad ovest, ed il canale Bidoggia a nord-est, un armonioso assetto territoriale che le deriva dall'ordinanza scansione delle strade e dei sentieri, dei canali e dei fossati, dei filari degli alberi lungo i campi. Tutti elementi del paesaggio che si compongono in un **sistema ortogonale di divisione della terra** di antica tradizione. Si tratta della più durevole testimonianza della presenza romana nella località, che faceva parte dell'**agro meridionale centuriato di Oderzo** (*Opitergium, municipium* romano iscritto alla tribù Papiria), sotto la cui giurisdizione rientrava, già dal **I secolo a.C.**, il territorio noventano.



I primi studi sulla centuriazione a sud di Oderzo si devono a E. Schulten (1898), che accertò l'esistenza dell'agro centuriato nella zona di Noventa di Piave. La nascita degli insediamenti dei coloni romani nel territorio di Noventa di Piave trova origine, secondo un racconto leggendario riportato da Floro, Tito Livio, Lucano e Quintiliano, nell'ambito della guerra civile che oppose **Caio Giulio Cesare a Gneo Pompeo Magno**. Durante tale conflitto, nel 49 d.C. nei pressi di Fiume, il tribuno militare Gaio Volteio Capitone preferì morire con un migliaio di volontari provenienti da **Opitergium**, piuttosto che arrendersi alla flotta di Pompeo. Come ricompensa, nel 49 d.C. Cesare decretò per gli abitanti di Oderzo lo status di cittadini romani, l'esenzione del servizio militare per 20 anni e la **creazione di trecento nuove centurie**, tra le quali l'agro centuriato di Noventa.



Negli scavi archeologici diretti dal dott. **Michele Tombolani** della Soprintendenza Archeologica per il Veneto, effettuati tra il 1979 e il 1981, nell'area in cui sorgeva la chiesa dedicata a **San Mauro** distrutta per eventi bellici del 1917, fu messo in luce un **complesso archeologico** romano, medievale e rinascimentale che ha offerto un'articolata **sequenza del processo insediativo locale**, fin dalle sue origini, databili alla **II metà del I secolo a.C.** A tale epoca sono assegnabili i resti, pertinenti alla fase più antica, di una costruzione (*villa rustica*), orientata in direzione nord-est sud-ovest, messa in luce nello strato inferiore dello scavo, formato da sabbie alluvionali del Piave.

◆◆◆ ENG. La campagna di Noventa di Piave presenta nella sua estensione, tra il corso medio del Piave ad ovest, ed il canale Bidoggia a nord-est, un armonioso assetto territoriale che le deriva dall'ordinanza scansione delle strade e dei sentieri, dei canali e dei fossati, dei filari degli alberi lungo i campi. Tutti elementi del paesaggio che si compongono in un sistema ortogonale di divisione della terra di antica tradizione. Si tratta della più durevole testimonianza della presenza romana nella località, che faceva parte dell'agro meridionale centuriato di Oderzo (*Opitergium, municipium* romano iscritto alla tribù Papiria), sotto la cui giurisdizione rientrava, già dal I secolo a.C., il territorio noventano.

I primi studi sulla centuriazione a sud di Oderzo si devono a E. Schulten (1898), che accertò l'esistenza dell'agro centuriato nella zona di Noventa di Piave. La nascita degli insediamenti dei coloni romani nel territorio di Noventa di Piave trova origine, secondo un racconto leggendario riportato da Floro, Tito Livio, Lucano e Quintiliano, nell'ambito della guerra civile che oppose Caio Giulio Cesare a Gneo Pompeo Magno. Durante tale conflitto, nel 49 d.C. nei pressi di Fiume, il tribuno militare Gaio Volteio Capitone preferì morire con un migliaio di volontari provenienti da Opitergium, piuttosto che arrendersi alla flotta di Pompeo. Come ricompensa, nel 49 d.C. Cesare decretò per gli abitanti di Oderzo lo status di cittadini romani, l'esenzione del servizio militare per 20 anni e la creazione di trecento nuove centurie, tra le quali l'agro centuriato di Noventa.

Negli scavi archeologici diretti dal dott. Michele Tombolani della Soprintendenza Archeologica per il Veneto, effettuati tra il 1979 e il 1981, nell'area in cui sorgeva la chiesa dedicata a San Mauro distrutta per eventi bellici del 1917, fu messo in luce un complesso archeologico romano, medievale e rinascimentale che ha offerto un'articolata sequenza del processo insediativo locale, fin dalle sue origini, databili alla II metà del I secolo a.C.

A tale epoca sono assegnabili i resti, pertinenti alla fase più antica, di una costruzione (*villa rustica*), orientata in direzione nord-est sud-ovest, messa in luce nello strato inferiore dello scavo, formato da sabbie alluvionali del Piave.

- 1 Chiesa di San Mauro prima della guerra
- 2 Agrimensori
- 3 Busto di Giulio Cesare
- 4 Noventa di Piave, foto aerea

